

zucchigroup

zucchigroup

VINCENZO ZUCCHI S.p.A.

Via Legnano n. 24 – 20127 Rescaldina (Milano)
Codice Fiscale e Partita IVA 00771920154

Numero REA MI 443968

Capitale sociale Euro 17.546.782,57 int. vers.
diviso in n. 2.519.809.908 azioni ordinarie e n. 3.427.403 azioni di risparmio non convertibili
senza indicazione del valore nominale

**Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari relativa all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2018
predisposta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF e 144-decies del Regolamento Emittenti**

Il presente documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 aprile 2019, è messo a disposizione del pubblico presso la sede della società, sul sito internet della Società www.gruppozucchi.com, nonché presso il meccanismo di stoccaggio centralizzato "1Info" gestito da Computershare (www.1info.it) in data 17 maggio 2019

GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) ALLA DATA DEL 2 APRILE 2019.....	6
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	6
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	7
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF).....	7
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	7
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	7
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	7
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF).....	7
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF).....	7
Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF).....	7
i) 123-bis, comma 1, lettera m), TUF).....	7
j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.).....	8
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	10
4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	10
4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)	12
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	15
4.4 Organi Delegati	20
4.5 Altri consiglieri esecutivi	21
4.6 Amministratori Indipendenti	21
4.7 Lead Independent Director	22
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	23
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF).....	25
7. COMITATO PER LE PROPOSTE DI NOMINA ALLA CARICA DI AMMINISTRATORE.....	26
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	27
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	29
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	30
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	32
11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	32
11.2 Responsabile della Funzione Internal Audit.....	33
11.3 Società di Revisione	35
11.4 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali.....	35
11.5 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	36
..... INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	37

zucchi group

12.....	37
13. COLLEGIO SINDACALE.....	38
13.1 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d- <i>bis</i>) TUF).....	40
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	42
.....ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c) TUF)	43
.....	43
15.....	43
16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera a) TUF).	45
17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	46
18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	47
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	48
TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI.....	49
TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	51

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina	il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.
Cod. civ. / c.c.	il codice civile.
Consiglio / Consiglio di Amministrazione	il Consiglio di Amministrazione di Vincenzo Zucchi S.p.A.
Emittente o la Società o Zucchi	la società Vincenzo Zucchi S.p.A. con sede legale in Rescaldina, Via Legnano n. 24 – P.IVA e C.F. 00771920154, cui si riferisce la presente Relazione.
Esercizio	l'esercizio sociale 2018, a cui si riferisce la presente Relazione.
Regolamento Emittenti Consob	il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.
Regolamento Mercati Consob	il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.
Regolamento Parti Correlate Consob	il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.
Relazione	la relazione sul governo societario e gli assetti societari redatta ai sensi dell'art. 123- <i>bis</i> TUF.
TUF	il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente adotta un sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, che prevede la ripartizione di competenze tra l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri. Il Consiglio è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 26 maggio 2016 e resterà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Il Consiglio ha nominato al proprio interno un Presidente che ricopre altresì la carica di Amministratore Delegato. Ha inoltre costituito un Comitato Controllo Interno, un Comitato per la Remunerazione e ha delegato ad un Amministratore Esecutivo la funzione di *lead independent director* al fine di sovrintendere alle funzionalità del sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale, composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti, tutti iscritti al registro dei Revisori, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2016 e resterà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

L'Assemblea degli Azionisti è convocata e delibera ai sensi di legge e di statuto. Per quanto riguarda lo svolgimento delle riunioni assembleari, la Società si è dotata di un regolamento che non costituisce parte integrante dello Statuto sociale, redatto sulla base dello schema tipo elaborato da ABI e da Assonime.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-*bis*, comma 1, TUF) ALLA DATA DEL 2 APRILE 2019

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera a), TUF)

Alla data della Relazione, il capitale sociale è di Euro 17.546.782,57, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in numero 2.519.809.908 azioni ordinarie (99,86% del capitale sociale) e 3.427.403 azioni di risparmio non convertibili (0,14% del capitale sociale), prive del valore nominale. Le azioni interamente liberate possono essere nominative o al portatore a scelta dell'azionista e salvo divieti di legge.

I diritti delle due categorie di azioni sono indicati agli articoli 5 e 6 dello Statuto di cui si riportano le principali disposizioni da ultimo modificate dall'Assemblea degli Azionisti del 14 giugno 2018.

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, le azioni di risparmio non sono convertibili in azioni ordinarie e presentano le seguenti caratteristiche: (i) gli utili netti risultanti dal bilancio, dedotta la quota di riserva legale, sono distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza di 3 (tre) centesimi per azione; (ii) qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore a 3 (tre) centesimi, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi; (iii) gli utili rimanenti di cui l'Assemblea degli Azionisti delibera la distribuzione sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie nella misura di 3 (tre) centesimi per azione; (iv) in caso di aumento gratuito del capitale sociale, tale maggiore importo sarà proporzionalmente ridotto; il nuovo importo verrà determinato dividendo l'importo del dividendo privilegiato per il rapporto tra il nuovo capitale sociale ed il precedente; il maggiore importo sarà comunque arrotondato per eccesso all'unità e non potrà essere inferiore a 2 (due) centesimi; (v) in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni; (vi) allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per il valore di 1 (uno) Euro per azione; (vii) la riduzione del capitale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore complessivo delle altre azioni; (viii) le deliberazioni relative alla riduzione e alla reintegrazione del capitale debbono assicurare mediante i necessari raggruppamenti o frazionamenti, la parità contabile delle azioni nella misura esistente prima della riduzione e della reintegrazione del capitale; (ix) in caso di esclusione dalla negoziazione delle azioni ordinarie o di risparmio, le azioni di risparmio manterranno i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea straordinaria e di quella speciale degli azionisti di risparmio.

I possessori delle azioni di risparmio non hanno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società, né quello di richiederne la convocazione. Al rappresentante comune degli azionisti di risparmio vengono tempestivamente inviate le comunicazioni inerenti alle operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.

Si rammenta altresì che, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, il capitale può essere aumentato anche mediante conferimenti di beni in natura o crediti e con emissione di azioni privilegiate od aventi diritti diversi da quelli delle precedenti azioni. L'emissione di nuove azioni ordinarie o di azioni di altre categorie, aventi le stesse caratteristiche di quelle delle categorie già in circolazione, non richiede comunque ulteriori approvazioni delle assemblee speciali degli azionisti di tali altre categorie.

Il diritto di opzione può essere escluso o limitato nei casi previsti dalla legge, nonché nei limiti del 10% (dieci per cento) del capitale sociale preesistente, sempre nel rispetto delle condizioni e delle modalità stabilite dalla legge.

L'Assemblea straordinaria può delegare il Consiglio ad aumentare il capitale, anche con esclusione del diritto di opzione, nell'osservanza delle norme applicabili.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

La Società rientra nella definizione di "PMI" di cui all'art. 1, comma 1, lett. w-*quater*.1), TUF. Pertanto, la quota di partecipazione minima oggetto di comunicazione ai sensi dell'art. 120 TUF è pari al 5%.

Sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF e delle ulteriori informazioni disponibili alla Società, il numero di azionisti possessori di azioni con diritto di voto in misura superiore al 5% del capitale ordinario della Società alla data del 31 dicembre 2018, sono indicati nella **Tabella 1** ("*Partecipazioni rilevanti*") allegata alla Relazione.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non è prevista alcuna forma di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non sussistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

L'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali, così come definiti ai sensi del 122 TUF, aventi ad oggetto le azioni della Società.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-*ter*, e 104-bis, comma 1, TUF).

Non sussistono clausole di *change of control*.

Lo Statuto non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* né prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione previste dalla normativa vigente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, l'Assemblea straordinaria può delegare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del Cod. civ., ad aumentare il capitale sociale con esclusione del diritto di opzione, nell'osservanza delle norme applicabili.

L'Assemblea degli Azionisti non ha autorizzato il Consiglio all'acquisto di azioni proprie.

j) **Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)**

Il Consiglio di Amministrazione del 2 aprile 2019 ha preso atto dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 e seguenti del codice civile da parte di Astrance Capital S.a.s.

Altre informazioni

Indennità ad Amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Per quanto concerne le informazioni relative ad eventuali accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o in caso di revoca del mandato/incarico o se il medesimo cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, si rinvia alle informazioni relative alla Relazione degli Amministratori pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF e disponibile sul sito *internet* della Società al seguente indirizzo www.gruppozucchi.com, nella sezione Investor Relations.

Norme applicabili alla nomina e sostituzione degli Amministratori, alla modifica dello Statuto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli Amministratori, nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva, sono illustrate all'interno dello Statuto messo a disposizione sul sito *internet* della Società al seguente indirizzo sul sito www.gruppozucchi.com, nella sezione Investor Relations, e nella successiva Sezione successivo Paragrafo 4 (Consiglio di Amministrazione) della Relazione.

3. COMPLIANCE (ex art. 123–bis, comma 2, lettera a) TUF)

La Società ha aderito al Codice di Autodisciplina configurando la struttura di *corporate governance* (i.e. l'insieme delle norme e dei comportamenti atti ad assicurare il funzionamento efficiente e trasparente degli organi di governo e dei sistemi di controllo) in conformità alle raccomandazioni contenute nella Codice di Autodisciplina nella versione aggiornata approvata nel luglio 2018, secondo le linee guida elaborate dall'apposito Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito *internet* di Borsa Italiana al seguente indirizzo <https://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/corporategovernance.html>.

In ottemperanza agli obblighi normativi, la Relazione contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dalla Società e riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina, secondo il principio del "*comply or explain*" sancito dal Codice di Autodisciplina, in conformità con quanto previsto ai sensi dell'art. 123–bis, comma 2, lett. a), TUF.

Nella presente Sezione della Relazione è riprodotta la struttura di *governance* della Società.

Si precisa che, né l'Emittente né alcuna delle sue controllate sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

Struttura di governance

Zucchi è una società di diritto italiano con azioni ammesse alla negoziazione sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. (MTA) e, come sopra indicato, aderisce al Codice di Autodisciplina. Pertanto, la struttura di *governance* di Zucchi, fondata sul modello tradizionale, si compone dei seguenti organi societari: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Il controllo contabile è affidato alla società di revisione Mazars Italia S.p.A.

Il sistema di *corporate governance* della Società è inoltre ispirato alle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e, più in generale, alle *best practice* internazionali. Il sistema di governo societario adottato da parte di Zucchi risulta orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

L'Assemblea è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni sono prese in conformità della legge e delle disposizioni statutarie. Lo svolgimento dei lavori assembleari è disciplinato da un Regolamento assembleare adottato dalla Società, finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della Società e del gruppo ed ha la responsabilità di *governance* della gestione. Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, ad esclusione degli atti riservati dalla legge all'Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale è l'organo deputato a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto e ha funzioni di controllo sulla gestione, dovendo in particolare verificare il rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento. Inoltre, vigila sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF.

L'attività di revisione legale dei conti è affidata alla società di revisione Mazars Italia S.p.A. iscritta nell'apposito registro e nominata dall'Assemblea degli Azionisti su proposta motivata del Collegio Sindacale.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera l), TUF)

Lo Statuto prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 15 (quindici) membri, eletti e individuati di volta in volta nel numero dall'Assemblea degli Azionisti. Essi durano in carica tre esercizi, decadono e si sostituiscono a norma di legge.

L'art. 15 dello Statuto stabilisce che la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo. Hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale sottoscritto alla data in cui la lista viene presentata o, se diversa, la misura stabilita dalla Consob con regolamento. Per il 2019, la Consob ha stabilito che la soglia minima di cui gli azionisti di minoranza, da soli o insieme ad altri azionisti, devono essere titolari per la presentazione di una lista è pari al 2,5% del capitale sociale di Zucchi (determinazione Consob n. 13 del 24 gennaio 2019).

Le liste dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea degli Azionisti in unica o in prima convocazione, e messe a disposizione del pubblico, con le modalità previste dalla legge e dalla Consob con proprio regolamento, almeno 21 (ventuno) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea degli Azionisti in unica o in prima convocazione. Ai sensi dell'art. 147-*ter*, comma 1-*bis*, TUF, la titolarità della quota minima di partecipazione per il deposito delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Tra le liste non devono esistere elementi di collegamento, nemmeno indiretto e, in caso di collegamento, sono ineleggibili i candidati in liste collegate alla lista che ottiene il maggior numero di voti. I soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ai sensi dell'art. 122 TUF, come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo, possono presentare, o concorrere a presentare, una sola lista.

Nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso. Lo Statuto prevede altresì che almeno uno dei componenti del Consiglio, ovvero due nel caso il numero dei componenti sia superiore a sette, siano in possesso dei requisiti di onorabilità e indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, TUF e dalla normativa comunque applicabile. I candidati indipendenti in ciascuna lista dovranno essere indicati con i primi numeri progressivi ovvero dovranno essere elencati alternativamente con i candidati non indipendenti.

Lo Statuto prevede che, unitamente alle liste, debbano essere allegati, a cura di chi ne effettua il deposito e sotto sua responsabilità: (a) l'elenco degli azionisti che concorrono a presentare la lista, munito della sottoscrizione non autenticata degli azionisti che siano persone fisiche (o dei loro rappresentanti legali o volontari) e di quella di coloro che auto-dichiarino essere titolari della legittimazione a rappresentare gli azionisti diversi dalle persone fisiche in forza di rappresentanza organica, legale o volontaria; (b) la certificazione rilasciata dall'intermediario abilitato comprovante la quota di capitale sociale sottoscritto da ciascuno degli azionisti che concorrono a presentare la lista, che potrà essere prodotta anche successivamente al deposito, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società; (c) la dichiarazione, munita di sottoscrizione personale del candidato non autenticata, con la quale ciascun candidato illustra, sotto sua responsabilità, il proprio *curriculum vitae* professionale contenente un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato ed attesta l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti che siano prescritti per la nomina; (d) la dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, TUF e/o dei requisiti di indipendenza previsti da normative di settore eventualmente applicabili in ragione dell'attività svolta dalla Società; (e) le informazioni relative all'identità dei

soci che hanno presentato la lista, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nella Società. In mancanza dei predetti allegati la lista si considererà come non presentata.

Ogni azionista può presentare o concorrere a presentare una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che risulta prima per numero di voti.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista; sono annullati i voti espressi dallo stesso votante a favore di più liste.

Salvo il caso in cui sia presentata una sola lista, risultano eletti quali membri del Consiglio di Amministrazione i candidati indicati nella lista che ottiene il maggior numero di voti, in numero pari al numero complessivo dei componenti del Consiglio di Amministrazione da eleggere meno uno. Se la lista "di maggioranza" contiene un numero di candidati superiore al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere, risultano eletti i candidati con numero progressivo inferiore pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno. Qualora nell'ambito dei candidati eletti con la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti non ve ne sia alcuno che abbia i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 16 dello Statuto, il candidato eletto per ultimo nella lista "di maggioranza" in base al numero progressivo è sostituito dal candidato dotato dei requisiti di indipendenza, indicato nella medesima lista, che abbia il numero progressivo inferiore.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra generi di cui all'art. 147-ter, comma 1-ter, TUF. Qualora la composizione del Consiglio di Amministrazione che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della lista di maggioranza appartenenti al genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al summenzionato requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista appartenenti al genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea degli Azionisti integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del summenzionato requisito.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista: a) se il numero dei candidati indicati nella lista è pari al numero dei membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere, si procede alla votazione "in blocco" di detta unica lista, i cui candidati risultano tutti eletti ove la lista stessa consegua il voto favorevole della maggioranza del capitale presente in assemblea; l'astensione dal voto è parificata alla assenza; b) se il numero dei candidati indicati nella lista è superiore al numero dei membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze"; c) se il numero dei candidati indicati nella lista è inferiore al numero dei membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze", ammettendo l'espressione di preferenze sia per chi risulti candidato in detta lista sia per chiunque altro venga candidato nel corso dell'assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell'assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale.

Nel caso di votazione "per preferenze", risultano eletti coloro che ottengono il maggior numero di preferenze; in caso di parità di preferenze, risulta eletto il candidato più anziano d'età. Alla votazione "per preferenze", ammettendo in tal caso l'espressione di preferenze per chiunque venga candidato nel corso dell'assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell'assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale, si procede pure nel caso non sia stata presentata alcuna lista.

Qualora un Amministratore, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica, e sempre che permanga in carica la maggioranza degli Amministratori eletti dall'assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sua sostituzione ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, nominando il primo dei candidati non eletti della lista cui

apparteneva l'Amministratore cessato dalla carica, nel rispetto delle disposizioni relative alla nomina di Amministratori non appartenenti alla lista "di maggioranza", alla nomina di Amministratori indipendenti e del criterio di riparto previsto dall'art. 147-ter, comma 1-ter, TUF.

Nel caso in cui non si possa addivenire alla nomina di candidati indicati nella stessa lista cui apparteneva l'Amministratore cessato dalla carica, viene nominato quale membro dell'organo amministrativo il candidato indicato come indipendente in altra lista, in mancanza, il candidato non eletto di altra lista che abbia ottenuto il maggior numero di preferenze e comunque in entrambi casi assicurando, ove necessario, il rispetto del criterio di riparto previsto dall'art. 147-ter, comma 1-ter, TUF; qualora anche mediante questi criteri non si addivenga ad una nomina, dapprima il Consiglio di Amministrazione e poi l'assemblea provvedono a detta nomina senza limitazione di nominativi.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti consiglieri di Amministrazione di nomina assembleare si intendono dimissionari. La loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito dall'Assemblea degli Azionisti, convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica.

Piani di successione

Si precisa che la Società, avuto riguardo alla particolare struttura della compagine azionaria nonché al sistema di deleghe di potere attuato in seno al Consiglio di Amministrazione, alla data di approvazione della Relazione non ha adottato uno specifico piano per la successione degli Amministratori Esecutivi in quanto la Società ha la possibilità di attivare prontamente il Consiglio di Amministrazione al fine di assumere le opportune deliberazioni.

4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), TUF)

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 (cinque) Amministratori nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 26 maggio 2016 e rimarrà in carica per tre esercizi con scadenza all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è composto da: Joel David Benillouche (Presidente e Amministratore Delegato), Patrizia Polliotto (consigliere), Florian Gayet (consigliere), Paolo Angius (consigliere) e Antonia Maria Negri Clementi (consigliere).

Secondo le modalità e nei termini previsti dallo Statuto, in occasione dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 26 maggio 2016, è stata presentata una sola lista da parte dell'azionista GB Holding S.r.l., con una partecipazione pari, alla data della nomina, al 33,977% (trentatre virgola novecentosettantasette per cento) del capitale ordinario.

La sola lista presentata si componeva dei seguenti candidati:

1. Benillouche Joel David, nato a Saint German en Laye (Francia), il 12 ottobre 1973;
2. Gayet Florian, nato a Parigi (Francia), il 21 giugno 1979;
3. Rigamonti Antonio, nato a Seriate (Bergamo), il 25 febbraio 1945;
4. Angius Paolo, nata a Cagliari, il 4 giugno 1970;
5. Curzio Marina, nata a Varese, il 21 ottobre 1973;
6. Negri Clementi Antonia Maria, nata a Milano, il 7 dicembre 1956.

In ragione della circostanza che l'assemblea del 26 maggio 2016 aveva determinato in 8 (otto) il numero di componenti del Consiglio di Amministrazione, l'azionista GB Holding S.r.l. ha integrato la lista di 6 (sei) membri, con i seguenti candidati:

- Patrizia Polliotto, nata a Pinerolo, il 21 marzo 1962 e
- Giuseppe Fornari, nato a Lecce, l'11 settembre 1967.

La lista presentata dall'azionista GB Holding S.r.l., così come integrata in sede assembleare, è stata approvata a maggioranza dei presenti (con n. 239.496.124 voti favorevoli pari al 46,07% del capitale sociale della Società avente diritto di voto). Pertanto, sono risultati eletti:

1. Benillouche Joel David, nato a Saint German en Laye (Francia), il 12 ottobre 1973;
2. Gayet Florian, nato a Parigi (Francia), il 21 giugno 1979;
3. Rigamonti Antonio, nato a Seriate (Bergamo), il 25 febbraio 1945;
4. Angius Paolo, nato a Cagliari, il 4 giugno 1970;
5. Curzio Marina, nata a Varese, il 21 ottobre 1973;
6. Negri Clementi Antonia Maria, nata a Milano il 7 dicembre 1956;
7. Fornari Giuseppe, nato a Lecce, l'11 settembre 1967;
8. Polliotto Patrizia, nata a Pinerolo (Torino), il 21 marzo 1962.

Si precisa che, contestualmente all'elezione, i consiglieri Rigamonti Antonio, Angius Paolo, Curzio Marina, Negri Clementi Antonia Maria, Fornari Giuseppe e Polliotto Patrizia hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza indicati dal combinato disposto dell'art. 147-ter, comma 4 e dell'art. 148, comma 3, TUF, e dei requisiti di indipendenza previsti ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 giugno 2016, ha nominato Joel David Benillouche quale Presidente e Amministratore Delegato e ha preso atto della sussistenza in capo a Rigamonti Antonio, Angius Paolo, Curzio Marina, Negri Clementi Antonia Maria, Fornari Giuseppe e Polliotto Patrizia dei requisiti di indipendenza prescritti dallo Statuto, dalla legge e dal Codice di Autodisciplina, anche a seguito della positiva valutazione, da parte del Collegio Sindacale, della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza adottati dal Consiglio di Amministrazione nel corso della suddetta riunione.

In data 30 ottobre 2017, a seguito delle dimissioni del consigliere Antonio Rigamonti, è stato cooptato, quale membro del Consiglio di Amministrazione ai sensi del 2386 cod. civ., Michel Pierre Lhoste, la cui nomina avrebbe dovuto essere confermata alla prima Assemblea degli Azionisti successiva alla cooptazione. Nella stessa riunione consiliare, Michel Pierre Lhoste è stato nominato Amministratore Delegato. In data 6 gennaio 2018 l'Amministratore Delegato Michel Pierre Lhoste è cessato dalla carica.

In data 31 maggio 2018 e 30 giugno 2018, hanno rispettivamente rassegnato le proprie dimissioni i consiglieri Marina Curzio e Giuseppe Fornari. Pertanto, l'Assemblea degli Azionisti del 14 giugno 2017 ha deliberato la riduzione del numero di consiglieri del Consiglio di Amministrazione a 5 (cinque) membri.

Si riepilogano di seguito, la composizione del Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2018 e le qualifiche di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione:

Nome e Cognome	Ruolo all'interno del Consiglio di Amministrazione	Qualifica	Anzianità di carica dalla data di prima nomina
Joel David Benillouche	Presidente e Amministratore Delegato	Esecutivo	26 maggio 2016
Florian Gayet	Consigliere	Non esecutivo	26 maggio 2016
Paolo Angius	Consigliere	Non esecutivo Indipendente	26 maggio 2016
Antonia Maria Negri Clementi	Consigliere	Non esecutivo Indipendente	26 maggio 2016

Patrizia Polliotto

Consigliere

Non esecutivo
Indipendente

26 maggio 2016

Tra i consiglieri, solo Joel David Benillouche, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Società è Amministratore Esecutivo. I restanti 4 (quattro) consiglieri sono Amministratori Non Esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nel Gruppo e 3 (tre) dei suddetti Amministratori Non Esecutivi sono indipendenti.

Si riportano di seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascuno dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob, rintracciabili altresì sul sito *internet* della Società al seguente indirizzo www.gruppozucchi.com, nella sezione Investor Relations/cariche sociali.

Joel David Benillouche – Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

Co-fondatore e *chief executive officer* di Astrance Capital, si è laureato presso Ecole E.S.C.P in Parigi e ha frequentato la Columbia Business School. È stato vicepresidente Capital Markets & Corporate Banking di Société Générale a New York e ha ricoperto la qualifica di "*investment banker*" presso Lazard a New York e Morgan Stanley a Londra. Ricopre le cariche di *chief executive officer* di Astrance Capital SAS e amministratore delegato di Astrance Capital SA e Oudenaarde Immobilier SA ed è dirigente di FCGP EURL.

Florian Gayet – Consigliere

Co-fondatore di Astrance Capital, si è laureato presso la ESCP Europe. Ha ricoperto la qualifica di "*investment professional*" presso CVC Capital Partners e "*investment banker*" presso Lazard e Morgan Stanley a New York. Ricopre le cariche di presidente di Astrance Capital SAS e amministratore delegato di Astrance Capital SA e Oudenaarde Immobilier SA ed è dirigente di Charlton Street Holding Sarl.

Paolo Angius – Consigliere

Laureato in giurisprudenza, presso università di Cagliari nel 1993 e specializzato in fiscalità internazionale dell'impresa, svolge la professione di consulente giuridico di società per azioni quotate e non quotate italiane ed estere ed è stato docente, tra l'altro, di diritto aeronautico presso l'Università degli studi di Enna e presso l'Università di Palermo, nonché docente presso il Politecnico di Milano, di "normative tecniche" nella facoltà di Ingegneria Gestionale. Tra gli incarichi ricoperti, il consigliere Angius è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Toscana Aeroporti S.p.A. e di Aeroporto Galileo Galilei di Pisa, Vice Presidente di Banca Nuova Spa. E' tutt'ora Presidente di Airgest S.p.A., e consigliere di amministrazione di Class Editori S.p.a., Compagnia Immobiliare Azionaria S.p.a. nonché Presidente di TAFS S.p.a.

Antonia Maria Negri Clementi – Consigliere

Laureata in Economia Aziendale all'Università Luigi Bocconi, ha intrapreso la carriera di consulente d'impresa diventando Partner e Consigliere di Amministrazione del gruppo Cast e Partner fondatore del gruppo Council, nonché Amministratore Delegato della Conceive. Nel settore immobiliare attualmente ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione Indipendente di Risanamento S.p.A., Milano Santa Giulia S.p.A. e Galotti S.p.A. È inoltre nel Consiglio di Amministrazione di Nuova Sorgenia Holding S.p.A., Banca Passadore & C. S.p.A., Pompea S.p.A. e Maccorp Italiana S.p.A. In aggiunta alle cariche di Consigliere Indipendente ricopre il ruolo di Chief Restructuring Officer in alcune società attive in settori industriali diversificati quali tessile e moda, lavorazione del legno ed armamento ferroviario. È Presidente e CEO di Global Strategy che ha fondato nel 2006. È stata Professore a contratto di Programmazione e Controllo, nonché Senior Professor dell'area Amministrazione e Controllo della SDA Bocconi e coordinatore del Club dei Controller. È Membro del Consiglio Direttivo di NedCommunity.

Patrizia Polliotto – Consigliere

Laureata in giurisprudenza presso l'Università di Torino, ha ricoperto la carica di revisore dei conti per le seguenti società, Enoteca del Piemonte – Consorzio a partecipazione regionale su designazione della Regione Piemonte, Associazione "Donne nel turismo". È stata membro del consiglio di amministrazione di Biancamano S.p.A, Immobiliare Le Rose s.r.l., FSU S.r.l., nonché amministratore delegato di Icarus S.c.p.a., e commissario liquidatore di Il Conte Verde società cooperativa, PGM Video società cooperativa, Cooperando a Torino società cooperativa, P.A.P. società cooperativa, società cooperativa Solideali, società cooperativa zootecnica di servizio delle provincie di Novara e del V.C.O., T.E.M.P.O. servizi società cooperativa, società cooperativa Blu cooperativa, società cooperativa De.Ma Service, società cooperativa Service, V. S. società cooperativa, Sirio System società cooperativa O.N.L.U.S. ed è, alla data della Relazione, componente dell'Organismo di Vigilanza di Juventus S.p.A.

Politiche di diversità

La Società ha applicato criteri di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione anche relativamente alla composizione di genere, come riflesso nello Statuto. Pertanto, alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione risulta composto da membri dotati di differenti caratteristiche professionali e personali, quali professori universitari, liberi professionisti, imprenditori, nonché dirigenti di azienda. La maggioranza degli Amministratori eletti risulta in possesso del requisito di indipendenza ai sensi delle disposizioni del Codice di Autodisciplina e del TUF. La composizione del Consiglio di Amministrazione risulta inoltre in linea con la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Cumulo degli incarichi

Con riferimento al numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo ricoperti da ciascun Amministratore compatibili con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore della Società, il Consiglio di Amministrazione alla data della Relazione non ha definito alcun criterio generale di valutazione. Tenuto conto che il mandato del Consiglio di Amministrazione scadrà in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, la valutazione circa i criteri generali sul numero massimo di incarichi sarà sottoposta all'esame del nuovo organo amministrativo.

Induction programme

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione aventi all'ordine del giorno l'approvazione di situazioni contabili periodiche, nonché in occasione di nuovi studi di mercato in cui opera la Società o di modifiche legislative che possono interessare la Società, il Presidente del Consiglio di Amministrazione informa gli Amministratori affinché possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123–bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezione di sorta ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per il raggiungimento dello scopo, esclusi soltanto quelli che la legge riserva tassativamente all'Assemblea degli Azionisti. Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità primaria di determinare e perseguire gli obiettivi strategici della Società e dell'intero gruppo.

Al fine di assicurare l'effettiva collegialità dello svolgimento dei suoi compiti, il Consiglio di Amministrazione si riunisce nelle date fissate nel calendario finanziario reso noto al mercato ai sensi delle Istruzioni di Borsa Italiana e comunque ogni volta che venga richiesto dalla necessità ed opportunità di provvedere su specifici argomenti; il Consiglio di Amministrazione si organizza ed opera in modo da garantire un efficace

svolgimento delle proprie funzioni. La Società ha diffuso un calendario finanziario che prefigura 4 riunioni per il 2019 ed in particolare:

- 2 aprile 2019 - approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio precedente e del bilancio consolidato
- 13 maggio 2019 - approvazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2019
- 9 settembre 2019 - approvazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019
- 11 novembre 2019 - approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2019

La Società, qualora lo riterrà necessario e/o opportuno, provvederà, ai sensi delle disposizioni statutarie, a convocare ulteriori riunioni dell'organo amministrativo nel corso dell'esercizio 2019.

L'art. 19 dello Statuto stabilisce che il Consiglio di Amministrazione si debba riunire almeno con cadenza trimestrale, e comunque tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario o quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno 2 (due) Amministratori o 2 (due) Sindaci e comunque con periodicità almeno trimestrale. In tali occasioni gli Amministratori riferiscono al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato dal Presidente con lettera da spedirsi almeno 5 (cinque) giorni liberi prima dell'adunanza a ciascun Amministratore e Sindaco Effettivo e nei casi di urgenza con telegramma o telefax da spedirsi almeno 2 (due) giorni prima. È ammessa la possibilità che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si tengano in videoconferenza o in teleconferenza, senza che sia richiesta la contemporanea presenza fisica dei consiglieri e dei sindaci nello stesso luogo, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo Libro.

Ai fini della validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti. In caso di parità la proposta si ritiene respinta.

I poteri e le competenze del Consiglio sono esplicitati nello Statuto sociale e nel Codice di Autodisciplina, nonché nella "*Procedura recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate*", approvati dal Consiglio di Amministrazione medesimo.

L'art. 23 dello Statuto prevede che al Consiglio di Amministrazione sia altresì attribuita la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* del cod. civ., l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede nel territorio nazionale. Relativamente alle società controllate, il Consiglio di Amministrazione della capogruppo attua un coordinamento strategico e gestionale, valutandone preventivamente i piani economico-finanziari.

Nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione si è riunito in totale 11 volte. Tali riunioni hanno visto la regolare partecipazione degli Amministratori e la presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale. Si precisa, al riguardo, che il numero di assenze, peraltro sempre giustificato, è stato contenuto. La durata media di ogni riunione è stata circa di 1 ora e 10 minuti. A specifiche riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno partecipato, oltre ai dirigenti della Società, soggetti esterni invitati al fine di fornire, in relazione agli argomenti trattati, un contributo specialistico.

In conformità al Codice di Autodisciplina (Criterio Applicativo 1.C.1.), nell'ambito delle attività svolte, il Consiglio di Amministrazione:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società, il sistema di governo societario della Società stessa, nonché delle controllate aventi rilevanza strategica, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario della Società e la struttura del gruppo;
- b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società;
- c) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) anche al fine di favorire la massima partecipazione dei consiglieri e l'effettiva collegialità dell'organo amministrativo, istituisce al proprio interno le commissioni ed i comitati ritenuti opportuni e necessari al miglior funzionamento della Società, definendone compiti e funzioni, consultivi o propositivi;
- e) stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- f) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- g) delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- h) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, anche in relazione ai criteri di diversità di cui all'art. 2 del Codice di Autodisciplina;
- i) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera h), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure manageriali e professionali, la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna, considerando anche i criteri di diversità raccomandati dall'art. 2 del Codice di Autodisciplina;
- j) fornisce informativa nella relazione sul governo societario: (i) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente), il ruolo ricoperto all'interno del consiglio (ad esempio presidente o *chief executive officer*), le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (ii) sulle modalità di applicazione di quanto sopra indicato e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore; (iii) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera h); (iv) sulla tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, fornendo indicazioni, tra l'altro, in merito al preavviso ritenuto generalmente congruo - e comunque sempre nel rispetto delle specifiche

procedure adottate dalla Società – per l'invio della documentazione e indicando se tale termine sia stato normalmente rispettato;

- k) dopo la nomina di un Amministratore che si qualifica come indipendente e, successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque almeno una volta all'anno, esprime una valutazione — sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione della Società — circa l'effettiva indipendenza dei propri componenti non esecutivi: tale indipendenza verrà valutata in concreto, avendo riferimento ai Criteri Applicativi del Codice di Autodisciplina e prendendo in esame ulteriori fattispecie che possano comunque offrire un giudizio circa ciascun singolo caso; il Consiglio di Amministrazione renderà noto al mercato l'esito delle proprie valutazioni (in occasione della nomina mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario). In tali documenti il Consiglio di Amministrazione: (i) riferisce se siano stati adottati e, in tal caso, con quale motivazione, parametri di valutazione differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina, anche con riferimento a singoli Amministratori; e (ii) illustra i criteri quantitativi e/o qualitativi eventualmente utilizzati per valutare la significatività dei rapporti oggetto di valutazione;
- l) sulla base delle informazioni ricevute dagli Amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni;
- m) determina, acquisito il parere del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione, i nominativi dei Dirigenti della Società, nonché dei componenti i Consigli di Amministrazione, dei Sindaci, degli Amministratori Delegati e Direttori Generali delle società controllate aventi rilevanza strategica; acquisito il parere del Comitato per le Nomine e per la Remunerazione, ne fissa il compenso;
- n) provvede all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal D.lgs. n. 231/2001, vigilando sulla sua concreta osservanza e provvedendo alla mappatura dei rischi di reato, in stretto collegamento con l'attività dell'Organismo di Vigilanza;
- o) nomina, previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente Preposto alle Redazioni dei Documenti Contabili ai sensi delle disposizioni introdotte dalla L. 262/2005;
- p) può designare un Amministratore Indipendente quale *lead independent director* che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti;
- q) qualora l'Assemblea degli Azionisti, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del codice civile valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima Assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun Amministratore informa il Consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante;
- r) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie provvede ad aggiornare, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione, la procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- s) valuta se adottare un piano per la successione degli Amministratori Esecutivi, previa istruttoria del Comitato Nomine e Remunerazione.

Inoltre, nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Controllo Interno:

- definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- descrive nella relazione sul governo societario le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, il responsabile della Funzione di *Internal Audit*.

In aderenza alle disposizioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione consiliare del 2 aprile 2019, tenuto conto delle relazioni fornite dall'Amministratore incaricato del Sistema Controllo Interno e Gestione Rischi, dal Comitato Controllo e Rischi, dall'Organismo di Vigilanza e dall'*Internal Audit*, nonché della Relazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha ritenuto di valutare adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle sue controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Inoltre, il Consiglio ha altresì valutato il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato il quale riferisce, a norma delle disposizioni previste in Statuto, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle sue controllate.

In ottemperanza al Codice di Autodisciplina e tenendo conto delle recenti raccomandazioni del Comitato per la *Corporate Governance*, in data 2 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione di Zucchi ha effettuato per l'esercizio 2018 la propria autovalutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati vagliandone l'adeguatezza, anche in considerazione delle le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Inoltre, in pari data il Consiglio, in considerazione della circostanza che con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018 giunge a scadenza il mandato triennale del Consiglio stesso, ha ritenuto opportuno non esprimere i propri orientamenti sulle figure manageriali e professionali che dovrebbero essere presenti in Consiglio.

Nel corso dell'esercizio 2018 l'Amministratore Delegato ha portato all'approvazione del Consiglio tutte le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario per la Società. La significatività dell'operazione è valutata con riferimento alla materialità della stessa rispetto alla situazione patrimoniale della Società.

La remunerazione degli Amministratori è determinata dall'Assemblea degli Azionisti, mentre quella degli Amministratori investiti di particolari cariche è stabilita dal Consiglio, sentito il parere del Collegio Sindacale e del Comitato per la Remunerazione.

Il dettaglio della remunerazione degli Amministratori è fornito nell'apposito prospetto delle Note esplicative e integrative dei prospetti contabili nonché nella Relazione illustrativa in materia di Politica di Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter TUF.

L'Amministratore Delegato ha inoltre informato con continuità, e comunque con periodicità trimestrale, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dell'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuite; ciò ha permesso al Consiglio una valutazione costante ed aggiornata del generale andamento della gestione, verificando frequentemente i risultati conseguiti con quelli programmati.

L'Assemblea degli Azionisti non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Cod. civ.

4.4 Organi Delegati

Presidente e Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto e dell'art. 2384 del Cod. civ. la rappresentanza legale della Società e la firma sociale sia di fronte a terzi che in giudizio spettano al Presidente e, in via disgiunta, all'Amministratore Delegato. Al Presidente è attribuita la rappresentanza della società con firma libera per l'esecuzione di tutte le deliberazioni del Consiglio ogni qualvolta non sia deliberato diversamente.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 giugno 2016 ha nominato Joel David Benillouche Presidente e Amministratore Delegato della Società.

Al Presidente ed Amministratore Delegato sono stati attribuiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione della Società, da esercitarsi nell'ambito dei piani e dei *budget* approvati dai competenti organi societari, con limiti differenti in funzione della tipologia di spesa sostenuta (con un limite massimo di Euro 3.500.000).

Inoltre, il Presidente ed Amministratore Delegato rappresenta la Società in giudizio con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di revocazione e cassazione e di nominare all'uopo avvocati e procuratori alle liti.

Ciò premesso, si precisa che nei fatti il Presidente e Amministratore Delegato esercita nell'ambito delle attività del Consiglio di Amministrazione un ruolo di coordinamento e di indirizzo strategico e gli è demandata la gestione esecutiva del Gruppo. Pertanto, il Presidente e Amministratore Delegato è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) ai sensi del Codice di Autodisciplina. Al riguardo, si segnala che il Presidente e Amministratore Delegato non ha assunto l'incarico di Amministratore di altro emittente non appartenente allo stesso gruppo di cui sia amministratore delegato un amministratore della Società (cd. *interlocking directorate*).

Vicepresidente

Ai sensi dell'art. 18 il Consiglio di Amministrazione della Società, può eleggere fra i suoi membri anche un Vicepresidente che sostituisca il Presidente nei casi di assenza od impedimento.

Alla data del 31 dicembre 2018 e alla data della Relazione, la Società non ha eletto un Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione.

Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

La Società ha ritenuto di non costituire il Comitato esecutivo.

Informativa societaria

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, gli Amministratori riferiscono al Collegio Sindacale in occasione delle riunioni del Consiglio e del Comitato Esecutivo o anche direttamente, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Alla data del 31 dicembre 2018 e alla data della Relazione, non sono presenti nel Consiglio di Amministrazione altri consiglieri esecutivi, oltre al Presidente e Amministratore Delegato Joel David Benillouche.

4.6 Amministratori Indipendenti

Il Consiglio valuta nella prima occasione utile dopo la loro nomina la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina in capo a ciascuno degli Amministratori indipendenti, anche ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, TUF. Il Consiglio di Amministrazione valuta altresì con cadenza annuale l'indipendenza degli Amministratori tenendo conto delle informazioni fornite dai diretti interessati. Il Consiglio rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha valutato all'atto di nomina e successivamente con cadenza annuale la permanenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina e dal TUF in capo agli Amministratori Non Esecutivi qualificati come indipendenti. In particolare, in data 2 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione ha attestato la permanenza in capo ai (3) tre Amministratori Non Esecutivi Indipendenti Paolo Angius, Antonia Maria Negri Clementi e Patrizia Polliotto del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina e del TUF.

In linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, l'esito sulla verifica circa la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, verrà fornito nella relazione del Collegio all'Assemblea dei Soci.

Tenuto conto che l'attuale Consiglio di Amministrazione si compone di 5 (cinque) membri, ne consegue che la percentuale di Amministratori Indipendenti rispetto all'attuale composizione è pari al 60% (3 su 5).

Con riferimento all'esercizio 2018, gli amministratori indipendenti non hanno ravvisato la necessità di organizzare apposite riunioni in assenza degli altri amministratori. In particolare, anche in ragione della composizione dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione, gli amministratori indipendenti hanno ritenuto che gli argomenti meritevoli di apposita disamina abbiano trovato adeguata trattazione sia in occasione delle riunioni dei Comitati sia in occasione delle riunioni consiliari, senza che si rendessero necessari appositi incontri riservati.

4.7 *Lead Independent Director*

In data 1° novembre 2017, gli Amministratori Indipendenti hanno nominato quale *Lead Independent Director* il consigliere Patrizia Polliotto a seguito delle dimissioni del consigliere Antonio Rigamonti.

Il *Lead Independent Director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori Non Esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti, e collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni rilevanti e/o privilegiate e per la tenuta e l'aggiornamento della Relevant Information List e del Registro degli Insider

Al fine di assicurare la corretta gestione e circolazione delle informazioni societarie riservate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato nel corso del 2006 l'adozione di procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni "privilegiate" (ovvero le informazioni "*price sensitive*") ai sensi dell'art. 114, comma 1, TUF e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che, a causa dell'incarico ricoperto, hanno accesso a informazioni rilevanti. In osservanza delle disposizioni dell'art. 152 e seguenti del Regolamento Emittenti Consob la Società ha provveduto all'istituzione di un Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate.

In data 2 aprile 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato una nuova procedura per la gestione delle informazioni privilegiate e la tenuta del registro dei soggetti aventi accesso ad informazioni rilevanti e privilegiate.

In particolare, la "*Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni rilevanti e/o privilegiate e per la tenuta e l'aggiornamento della Relevant Information List e del Registro degli Insider*" (la "**Procedura**") definisce i principi e le regole relative a: (i) la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni riguardanti Zucchi e le società controllate, con particolare riferimento alle informazioni rilevanti e privilegiate e (ii) la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti Zucchi e le società controllate, al fine di assicurare che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata e tempestiva, tenendo conto, più in generale, della normativa finalizzata alla prevenzione ed alla repressione degli abusi di mercato (cd. *market abuse*). La Procedura attiene altresì alla tenuta e l'aggiornamento degli elenchi dei soggetti che hanno accesso a informazioni rilevanti o privilegiate in attuazione alla normativa e degli orientamenti espressi dalle Autorità competenti.

Sono destinatari della Procedura gli amministratori, i sindaci, i dirigenti e tutti i dipendenti della Società e/o delle sue controllate, nonché gli altri soggetti che agiscono in nome o per conto della Società e/o delle sue controllate che hanno accesso ad informazioni rilevanti o privilegiate della Società nell'esercizio di un'occupazione, di una professione o di una funzione.

La valutazione dell'informazione come rilevante o privilegiata è rimessa al CFO il quale, in presenza di una informazione privilegiata decide in ordine alla pubblicazione dell'informazione o all'avvio della procedura del ritardo, attivando le misure atte a garantire la segregazione dell'informazione privilegiata. La comunicazione dell'informazione al pubblico avviene quanto prima possibile, garantendo che essa sia resa pubblica secondo le modalità previste dalla normativa vigente, in modo da consentire un accesso rapido e una valutazione completa, corretta e tempestiva della stessa da parte del pubblico.

Zucchi può ritardare, sotto la sua responsabilità, la comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate, a condizione che siano soddisfatte tutte le condizioni seguenti: (a) la comunicazione immediata pregiudicherebbe probabilmente i legittimi interessi della Società; (b) il ritardo nella comunicazione probabilmente non avrebbe l'effetto di fuorviare il pubblico; (c) la Società sia in grado di garantire la riservatezza di tali informazioni. In tal caso il CFO provvede alle necessarie e tempestive iscrizioni all'interno dell'elenco delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate ("**Insider List**"), tenuto dalla Società ai sensi della Procedura. L'Insider List è suddivisa in due distinte sezioni: una sezione definita "occasionale" per specifiche informazioni privilegiate, così come individuate di volta in volta, che riporta i dati delle persone che hanno accesso alla stessa; una sezione definita "permanente" in cui sono inclusi i soggetti che hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate.

La Procedura può essere consultata sul sito internet della Società al seguente indirizzo www.gruppozucchi.com, nella sezione Investor Relations.

Internal Dealing

La Società, in ottemperanza all'articolo 114, comma 7, del TUF e alle disposizioni di attuazione previste dagli artt. 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, aveva adottato già nel gennaio 2007 una procedura diretta a disciplinare gli obblighi informativi e di comportamento inerenti le operazioni aventi ad oggetto azioni della Società o altri strumenti finanziari ad esse collegati compiute da soggetti rilevanti e da persone ad essi strettamente legate ("**Procedura Internal Dealing**"). La Procedura Internal Dealing è stata nuovamente approvata dal Consiglio di Amministrazione del 2 aprile 2019.

La Procedura Internal Dealing può essere consultata sul sito internet della Società al seguente indirizzo www.gruppozucchi.com, nella sezione Investor Relations.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità con quanto raccomandato ai sensi degli art. 6 e 7 del Codice di Autodisciplina, ha istituito al suo interno il Comitato Controllo Interno e il Comitato per la Remunerazione nominandone pertanto i componenti. Il Consiglio di Amministrazione ha deciso altresì di non procedere alla costituzione del Comitato per le proposte di nomina alla carica di Amministratore, di cui all'art. 5 del Codice di Autodisciplina, non ravvisandone l'esigenza in considerazione dell'attuale composizione dell'azionariato della Società.

7. COMITATO PER LE PROPOSTE DI NOMINA ALLA CARICA DI AMMINISTRATORE

Come evidenziato nella precedente sezione 6, in considerazione dell'attuale composizione dell'azionariato della Società, il Consiglio di Amministrazione non ha ravvisato l'esigenza di procedere alla istituzione di un comitato per le proposte di nomina alla carica di Amministratore.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Comitato per la Remunerazione è costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, secondo le regole del Codice di Autodisciplina.

Le informazioni contenute nella presente sezione devono essere lette congiuntamente alla relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF e disponibile sul sito *internet* della Società al seguente indirizzo www.gruppozucchi.com, nella sezione Investor Relations.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 giugno 2016 ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione, il quale alla data del 31 dicembre 2018 e alla data della Relazione è composto dai seguenti 3 (tre) Amministratori Non Esecutivi e Indipendenti: Patrizia Polliotto (Presidente), Antonia Maria Negri Clementi e Paolo Angius. Tutti i consiglieri possiedono adeguate conoscenze ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Al Comitato per la Remunerazione sono attribuite le funzioni istruttorie, propositive e consultive indicate nell'art. 6 del Codice di Autodisciplina. In particolare, il Comitato per la Remunerazione formula proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono cariche strategiche, in assenza dei diretti interessati, nonché, su indicazione dell'Amministratore Delegato, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società.

Il Comitato per la Remunerazione contribuisce a far sì che i compensi degli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche della Società e degli Amministratori delle società controllate siano stabiliti in misura e in forma tale da costituire una remunerazione dell'attività svolta adeguata e tale da trattenere e motivare i soggetti dotati delle caratteristiche professionali utili per gestire con successo la Società e il gruppo a essa facente capo.

Inoltre, il Comitato per la Remunerazione è chiamato a valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione, avvalendosi, per quanto riguarda i dirigenti con responsabilità strategiche, delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato.

Nel corso del 2018 il Comitato per la remunerazione si è riunito n. 2 volte e in particolare, in data 20 giugno e 16 giugno, ed in data 17 ottobre e 26 novembre, nel corso delle quali sono state svolte le seguenti attività: raccolta e predisposizione dei documenti di propria competenza rispetto alla richiesta ex art. 115 TUF della Consob; determinazione delle retribuzioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione, anche investiti di particolari cariche e verifica sull'adeguatezza, coerenza complessiva e concreta applicazione della politica per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La durata media delle riunioni del Comitato per la Remunerazione è stata di circa un'ora. Le relative riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Per l'esercizio 2019 il Comitato per la Remunerazione si è già riunito 1 volta.

Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione è invitato a partecipare il Collegio Sindacale. Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.

Le informazioni in dettaglio relative alle funzioni del Comitato per la Remunerazione sono rese nella Relazione sulla Remunerazione, pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF, disponibile sul sito *internet* della

zucchi group

Società al seguente indirizzo www.gruppozucchi.com, nella sezione Investor Relations, a cui si fa espresso rinvio.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni della presente Sezione sono rese nella Relazione sulla Remunerazione, pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* TUF, disponibile sul sito *internet* della Società indirizzo www.gruppozucchi.com, nella sezione Investor Relations, a cui si fa espresso rinvio.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato Controllo Interno è costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, secondo le regole del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 giugno 2016 ha costituito al proprio interno un Comitato Controllo Interno, il quale, alla data del 31 dicembre 2018 e alla data della Relazione è composto dai seguenti 3 (tre) Amministratori Non Esecutivi e Indipendenti: Antonia Maria Negri Clementi (Presidente), Patrizia Polliotto e Paolo Angius.

Tutti i consiglieri possiedono sufficiente esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Comitato si riunisce su convocazione del suo Presidente ogni volta che questi lo ritenga opportuno, e comunque con cadenza semestrale.

Alle riunioni del Comitato Controllo Interno partecipano il Collegio Sindacale, il Responsabile della Funzione *Internal Audit*, il dirigente preposto al controllo dei documenti contabili societari, l'Amministratore Esecutivo incaricato di sovraintendere il funzionamento del sistema di controllo interno Joel David Benillouche, e, su invito del Presidente del Comitato, i revisori. I lavori del Comitato Controllo Interno sono coordinati dal presidente che informa il Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile.

Nel corso del 2018, il Comitato Controllo Interno si è riunito n. 9 volte con cadenza quasi mensile; nel corso di tali riunioni, il Comitato Controllo Interno ha dedicato particolare attenzione all'analisi dei risultati annuali, con i relativi commenti dei revisori, all'esame dei piani di lavoro predisposti dall'*internal auditor*, alla verifica dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi aziendali, nonché sull'esame delle operazioni poste in essere con le Parti Correlate. Inoltre, il Comitato Controllo Interno ha monitorato costantemente lo stato di avanzamento del piano di *audit* 2018, ha verificato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e l'adesione alle disposizioni del D. Lgs. 262/05, e ha posto particolare attenzione alle operazioni realizzate con la parte correlata Descamps S.a.s.

La durata media delle riunioni del Comitato Controllo Interno è stata di circa 2 ore. Le relative riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Per l'esercizio 2019 il Comitato Controllo si è riunito già 2 volte.

Il Comitato Controllo Interno esprime il proprio parere favorevole preventivo al Consiglio di Amministrazione nell'espletamento delle seguenti attribuzioni:

- definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valutazione, con cadenza annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato al Sistema di Controllo Interno;

- descrizione nella relazione sul governo societario delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, del responsabile della Funzione di *Internal Audit*.

Il Comitato Controllo Interno nell'assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti sopra indicati, svolge direttamente, tra l'altro, i seguenti compiti:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- e) può richiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della Relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo Interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società ha approvato un documento che definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi caratterizzato da un insieme di regole, comportamenti, politiche, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate e una conduzione dell'impresa sana, corretta ed indirizzata al conseguimento degli obiettivi aziendali, in un'ottica di creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali e al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto e delle procedure interne. In quest'ambito pertanto, il sistema di controllo interno definito con l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria deve essere considerato come elemento integrato e non distinto rispetto al generale sistema di gestione dei rischi adottato dalla Società.

Tale sistema si integra nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società tenendo in adeguata considerazione le *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale ed i modelli di riferimento, anche alla luce dell'evoluzione della disciplina.

Nel corso dell'esercizio il Comitato Controllo Interno ha verificato l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno riferendone al Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che le principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria sono riportate all'interno dell'[Allegato 1](#) alla Relazione.

11.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio ha individuato nel Dott. Joel David Benillouche l'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al quale sono attribuiti i compiti previsti dal Codice di Autodisciplina.

Nell'ambito di tali funzioni, l'Amministratore incaricato:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio.
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;

- e) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo Interno (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato Controllo Interno (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

11.2 Responsabile della Funzione Internal Audit

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* è una figura, anche eventualmente esterna alla Società dotata dei requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione, nominata dal Consiglio di Amministrazione che risulta gerarchicamente non sottoposto a nessun responsabile di aree operative, ma riferisce esclusivamente all'Amministratore Delegato, al Comitato Controllo Interno e al Collegio Sindacale.

In data 3 agosto 2018, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Controllo Interno, ha nominato il Dott. Alessandro Rossi Responsabile della Funzione *Internal Audit* della Società, oltre che Responsabile della funzione di *Internal Audit* di Gruppo.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit*:

- a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal consiglio di amministrazione;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- f) trasmette le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del Collegio Sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico e ha riferito del proprio operato al Comitato Controllo Interno e al Collegio Sindacale e direttamente anche all'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il Gruppo Zucchi ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo in linea con le prescrizioni del D. Lgs. 231/2001, al fine di assicurare, anche formalmente, condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali (il "**Modello Organizzativo**").

In data 10 dicembre 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo ed aggiornato Modello di Organizzazione ex D. Lgs. 231/2001, in sostituzione del precedente. Tale documento si pone come obiettivo

la definizione dei principi e delle regole generali alle quali la Società si vuole attenere nel normale svolgimento delle sue attività, nonché le linee guida da seguire nel recepimento del D. Lgs. 231/2001 in materia di *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*.

Il Modello Organizzativo adottato dalla Società si compone di 2 (due) parti:

- 1) una parte generale, nella quale sono descritte le finalità ed i principi del modello e sono individuate e disciplinate le sue componenti essenziali;
- 2) una parte speciale, contenente la descrizione delle fattispecie di reato sanzionate ai sensi del Decreto 231/2001 che potrebbero essere commesse nell’ambito delle attività sensibili della Società.

In osservanza a quanto previsto dall’art. 6 del D. Lgs. 231/2001 la Società ha nominato un Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del Modello e di curarne l’aggiornamento.

Alla data del 31 dicembre 2018 e alla data della Relazione, l’Organismo di Vigilanza risulta così composto: Avv. Di Fiorino, in qualità di Presidente, Dott. Alessandro Rossi quale gruppo collegiale esterno e Dott. Mauro Corio in qualità di membro interno. L’Organismo di Vigilanza resterà in carica per la durata di tre anni. L’Organismo di Vigilanza ha predisposto e dettato l’adozione di un codice etico approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e cura il costante aggiornamento del Modello Organizzativo. Il Codice Etico e il Modello Organizzativo ed ex D. Lgs. 231/2001 sono disponibili sul sito *internet* della Società al seguente indirizzo www.gruppozucchi.it, nella sezione Corporate Governance.

L’Organismo di Vigilanza, provvede, tra le altre cose, a:

- a) promuovere e vigilare sulla diffusione e conoscenza del Modello e sull’attuazione del piano di formazione del personale attraverso piani di training ai Destinatari (come definiti nel Modello Organizzativo);
- b) segnalare al Consiglio di Amministrazione eventuali violazioni del Modello e/o della normativa vigente di cui venga conoscenza nell’espletamento dei compiti di cui sopra;
- c) vigilare sull’efficacia, sull’adeguatezza e sull’osservanza delle prescrizioni del Modello da parte dei Destinatari. L’Organismo di Vigilanza esercita tali attività: (i) mantenendo i rapporti e assicurando flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione, garantendo un adeguato collegamento con la società di revisione esterna, nonché con gli altri organi di controllo della società; (ii) formulando previsioni di spesa per lo svolgimento della propria attività; (iii) coordinando e promuovendo, le iniziative formative per il personale e le comunicazioni periodiche ai dipendenti e (ove necessario) agli *outsourcer* e consulenti al fine di informarli circa le disposizioni del Modello; (iv) conducendo ispezioni, anche attraverso l’analisi di documenti e/o la richiesta di informazioni alle funzioni al personale dipendente e non; (v) verificando periodicamente l’attuazione ed effettiva funzionalità delle soluzioni/azioni correttive proposte; (vi) assicurando la riservatezza delle informazioni di cui vengano in possesso.

L’Organismo di Vigilanza riferisce al Consiglio di Amministrazione, e per conoscenza al Collegio Sindacale, in merito all’attuazione del Modello, all’emersione di eventuali aspetti critici e comunica l’esito delle attività svolte nell’esercizio dei compiti assegnati periodicamente con una relazione annuale. L’Organismo di Vigilanza deve essere informato da parte dei soggetti tenuti all’osservanza del Modello in merito a eventi che potrebbero ingenerare responsabilità della Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001. A tal fine, l’Organismo di Vigilanza supervisiona la predisposizione di una procedura relativa ai flussi informativi (periodici e occasionali) della cui implementazione provvede la Società.

Il Consiglio di Amministrazione accerta periodicamente l'adeguatezza dell'Organismo di Vigilanza, in termini sia di struttura organizzativa sia di poteri, adottando le opportune modifiche e/o integrazioni. All'Organismo di Vigilanza è assegnato un *budget* annuale, avallato dal Consiglio di Amministrazione.

11.3 Società di Revisione

L'attività di revisione legale dei conti è svolta da una società di revisione iscritta nell'apposito registro e nominata dall'Assemblea degli Azionisti su proposta motivata del Collegio Sindacale. In particolare, l'Assemblea degli Azionisti in data 31 maggio 2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale ha deliberato, sulla base di una approfondita analisi tecnico-economica, il conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2017-2025 alla società Mazars Italia S.p.A.

I compensi riconosciuti alla società di revisione sono riportati nelle note al bilancio di esercizio di Zucchi al 31 dicembre 2018.

11.4 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

L'art. 24 dello Statuto, in conformità con quanto previsto dall'art. 154-*bis* TUF, riserva al Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al quale sono attribuiti i poteri e le funzioni stabilite dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili, nonché i poteri e le funzioni stabiliti dal Consiglio all'atto della nomina o con successiva deliberazione. Il soggetto nominato deve essere in possesso di una Laurea in Economia e Commercio e aver ricoperto il ruolo di responsabile amministrativo in società di capitali per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni

Nel corso dell'Esercizio, il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è stato ricoperto dal Dott. Stefano Crespi e successivamente, a decorrere dal 13 luglio 2018, dal Dott. Antonio Bulfoni. A seguito dell'interruzione del rapporto con il Dott. Bulfoni, in data 28 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il Dott. Emanuele Cordara quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Il Dott. Crespi, il Dott. Bulfoni e il Dott. Cordara sono risultati in possesso dei requisiti previsti dall'art. 24 dello Statuto.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili e determina altresì il compenso del predetto dirigente.

Gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato, e relativi all'informazione contabile anche infrannuale, sono accompagnati da una dichiarazione scritta del Dirigente Preposto, che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, unitamente all'organo/i delegato/i, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato, l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato.

Inoltre, il Dirigente Preposto attesta che il Bilancio d'esercizio/consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Da ultimo il Dirigente Preposto, unitamente all'organo/i delegato/i, attesta che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

11.5 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività, l'Emittente ha affidato al Comitato Controllo Interno l'attività di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Periodicamente il Comitato Controllo Interno svolge l'attività di analisi e di verifica dei compiti svolti da ciascuno dei soggetti coinvolti coordinando l'attività degli stessi.

In particolare, il Comitato Controllo Interno e il Collegio Sindacale, con la periodicità da questi identificata, ed almeno una volta l'anno, si riuniscono su iniziativa del Presidente del Collegio Sindacale e/o del Presidente del Comitato Controllo Interno per confrontare le risultanze delle rispettive attività di controllo e per valutare la pianificazione ed il possibile coordinamento delle rispettive attività.

A tal fine il Presidente del Collegio Sindacale può svolgere anche funzioni di raccordo con altri organismi aziendali coinvolti nel governo del sistema dei controlli. Alle riunioni, possono essere invitati, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, il Dirigente Preposto, la Società di Revisione ed il Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

Per l'esercizio 2018, le funzioni di controllo della società si sono riunite più volte alla presenza di tutti i soggetti coinvolti, al fine di valutare le risultanze delle rispettive attività di controllo.

Inoltre, gli incontri, a cura dei rispettivi Presidenti degli organi, potranno essere promossi, anche bilateralmente e con ciascuno dei soggetti elencati con specifiche attribuzioni in materia di controllo.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, ha approvato in data 29 novembre 2010 una procedura recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 2391-*bis* cod. civ., del Regolamento Parti Correlate Consob, nonché del Codice di Autodisciplina la quale individua i principi ai quali la Società si attiene per assicurare trasparenza e correttezza, non solo procedurale, delle operazioni con parti correlate realizzate dalla Società direttamente o tramite le società da essa controllate; tale procedura è stata aggiornata in data 2 aprile 2019 (la "**Procedura OPC**").

La Procedura OPC è volta a disciplinare il procedimento relativo all'individuazione, approvazione ed esecuzione delle operazioni con parti correlate effettuate dalla Società direttamente ovvero per il tramite di società controllate.

La nozione di "Parte Correlata" è definita esplicitamente nella Procedura OPC, in linea con la definizione contenuta nell'Allegato I del Regolamento Parti Correlate. Sono considerate "Operazioni con Parte Correlata" qualunque trasferimento di risorse, servizi od obbligazioni fra la Società e una o più Parti Correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

La Procedura OPC distingue tra Operazioni di Maggiore Rilevanza (come individuate ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera a) e dell'Allegato 3 al Regolamento Parti Correlate Consob) e Operazioni di Minore Rilevanza (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. c) del Regolamento Parti Correlate Consob (vale a dire le operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo eventualmente individuate ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento Parti Correlate Consob).

La Società istituisce un apposito registro parti correlate all'interno del quale vengono iscritte le parti correlate individuate ai sensi della Procedura OPC e che è oggetto di aggiornamento, ove necessario, e in ogni caso con frequenza almeno trimestrale, a cura del CFO della Società.

Inoltre, ai sensi della Procedura OPC, la Società provvede altresì a tenere un elenco delle operazioni con parti correlate, in cui verranno annotate, a cura del CFO – il quale sarà altresì responsabile dell'aggiornamento del suddetto elenco – tutte le operazioni con parti correlate poste in essere direttamente o indirettamente dalla Società.

Composizione e funzionamento del Comitato Parti Correlate

Ai sensi della Procedura, le funzioni del Comitato Parti Correlate sono attribuite al Comitato Controllo Interno che si compone di 3 (tre) Amministratori Non Esecutivi e Indipendenti, Antonia Maria Negri Clementi (Presidente), Paolo Angius e Patrizia Polliotto.

La Procedura riserva al Consiglio di Amministrazione l'approvazione delle operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali ovvero quelle da concludersi a condizioni *standard* (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. e) del Regolamento Parti Correlate Consob), secondo i parametri previsti dal Regolamento Parti Correlate Consob, previo parere motivato da parte del Comitato Parti Correlate non vincolante circa l'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il principale responsabile della corretta applicazione della Procedura OPC è il Consiglio di Amministrazione.

13. COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale è l'organo cui spetta la vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, il suo concreto funzionamento, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la società dichiara di attenersi; è inoltre chiamato ad esprimere una proposta motivata all'Assemblea degli Azionisti in sede di conferimento dell'incarico di revisione contabile.

La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di un "meccanismo di lista", al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo.

Vengono presentate liste composte di due sezioni: l'una per la nomina dei Sindaci Effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci Supplenti. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità e ogni azionista può concorrere a presentare una sola lista; in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Inoltre, per il 2019, la Consob ha stabilito che la soglia minima di cui gli azionisti di minoranza, da soli o insieme ad altri azionisti, devono essere titolari per la presentazione di una lista è pari al 2,5% del capitale sociale di Zucchi (determinazione Consob n. 13 del 24 gennaio 2019). La titolarità della percentuale minima di partecipazione per la presentazione delle liste di candidati è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero di membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste – considerando entrambe le sezioni – che contengano un numero di candidati pari o superiore a tre, debbono includere candidati di genere diverso.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano dovranno essere depositate presso la sede legale della Società almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello fissato per l'assemblea in unica o in prima convocazione chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale e messe a disposizione del pubblico, con le modalità previste dalla legge e dalla Consob con proprio regolamento, almeno 21 (ventuno) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica o in prima convocazione. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate:

- a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche;
- b) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nella Società;
- c) una dichiarazione degli azionisti diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144 – *quinquies* del regolamento Consob 11971/99 con questi ultimi;
- d) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;

- e) la certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione della lista, che potrà essere prodotta anche successivamente al deposito, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Risulteranno eletti Sindaci Effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti che assumerà altresì la carica di Presidente del Collegio.

Risulteranno eletti Sindaci Supplenti i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti Sindaci i candidati più anziani per età sino alla concorrenza dei posti da assegnare.

Le modalità di nomina di cui sopra dovranno essere effettuate nel rispetto delle norme relative all'equilibrio fra i generi ai sensi dell'articolo 148, comma 1-bis, TUF. Qualora la composizione dell'organo collegiale che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione, gli ultimi eletti della lista di maggioranza appartenenti al genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al summenzionato requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione appartenenti al genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della lista di maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del summenzionato requisito.

Qualora venga proposta un'unica lista risulteranno eletti quali Presidente del Collegio, Sindaci Effettivi e Sindaci Supplenti i candidati presenti nella lista in ordine di elenco.

Oltre che nei casi previsti dalla legge, non possono essere eletti Sindaci e, se eletti decadono d'ufficio, coloro che ricoprono la carica di Sindaco Effettivo in più di cinque società italiane quotate nei mercati regolamentati italiani o che non siano in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità richiesti dalla normativa applicabile.

Ciascuno dei componenti deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge e almeno uno dei Sindaci Effettivi ed almeno uno dei Sindaci Supplenti è scelto tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili che hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Gli altri componenti del Collegio, che non siano in possesso dei requisiti di cui sopra, sono scelti fra coloro che hanno maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di: *a)* attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro; ovvero *b)* attività professionali o di insegnamento di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività dell'impresa, intendendosi per tali il diritto industriale, commerciale, tributario, nonché economia generale e dell'impresa, ragioneria e finanza aziendale, ovvero *c)* funzioni dirigenziali presso gli enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo e comunque in settori strettamente attinenti all'attività dell'impresa, intendendosi per tali quelli relativi alla ricerca, sviluppo produzione e commercializzazione di prodotti tessili e di abbigliamento, nonché dei relativi accessori.

I componenti del Collegio Sindacale sono nominati per un periodo di tre anni e sono rieleggibili.

In caso di cessazione dall'ufficio di un Sindaco subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello da sostituire.

Per le delibere di nomina dei Sindaci Effettivi e Supplenti necessari per l'integrazione del Collegio Sindacale l'Assemblea delibera a maggioranza relativa, fatto salvo il diritto della minoranza di cui all'art. 27 dello

Statuto e nel rispetto del criterio di riparto che assicuri l'equilibrio fra i generi di cui all'art. 148, comma 1-*bis*, TUF

La Società ha applicato criteri di diversità in relazione alla composizione dell'organo di controllo, anche relativamente alla composizione di genere, come riflesso nello Statuto.

13.1 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-*bis*) TUF)

Al 31 dicembre 2018 e alla data della Relazione, il Collegio Sindacale risulta composto da tre Sindaci effettivi e tre Sindaci Supplenti: Alessandro Musai (Presidente), Marcello Romano (Sindaco Effettivo), Giuliana Monte (Sindaco Effettivo), Fabio Carusi (Sindaco Supplente), Giuseppe Tarantino (Sindaco Supplente) e Barbara Castelli (Sindaco Supplente).

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2016 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2018.

Secondo le modalità e nei termini previsti dallo Statuto, in occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2016 è stata presentata una sola lista.

In particolare, il socio GB Holding S.r.l., titolare, alla data dell'Assemblea, complessivamente di n. 176.616.971 azioni ordinarie con diritto di voto di Zucchi pari, all'epoca, al 33,977% del capitale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ha presentato la seguente lista di candidati:

Sezione I – Sindaci Effettivi

1. Alessandro Musai, nato a Roma il 24 gennaio 1967;
2. Marcello Romano, nato a Atri (Teramo) il 1° aprile 1960;
3. Daniela Saitta, nata a Messina il 9 agosto 1962.

Sezione II – Sindaci Supplenti

1. Fabio Carusi, nato a Roma il 7 agosto 1972;
2. Giuseppe Tarantino, nato a Chiusi (Siena) il 9 dicembre 1977;
3. Susanna Mineo, nata a Roma il 27 marzo 1981.

A seguito di votazione, la lista presentata dall'azionista GB Holding S.r.l. ha ottenuto n. 236.222.510 voti favorevoli, pari al 45,44% delle azioni costituenti il capitale con diritto di voto e pertanto, in considerazione delle norme di legge e statutarie che regolano la nomina del Collegio Sindacale, tutti i candidati presenti nell'unica lista presentata sono stati eletti e il Dott. Alessandro Musai è stato nominato Presidente del Collegio Sindacale.

In data 20 aprile 2017, la Dott.ssa Daniela Saitta ha rassegnato, con decorrenza immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco Effettivo della Società, per sopraggiunti impegni professionali.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto Sociale, e nel rispetto del riparto che assicuri l'equilibrio fra i generi di cui all'articolo 148, comma 1-*bis*, TUF, in data 21 aprile 2017 la Società ha chiesto al sindaco Supplente Dott.ssa Susanna Mineo, eletta nella medesima lista, di subentrare quale nuovo Sindaco Effettivo. In pari data la Dott.ssa Susanna Mineo ha rassegnato, per motivi professionali, le proprie dimissioni.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto Sociale, e delle disposizioni del Codice Civile, è subentrato nell'incarico il Sindaco Supplente Dott. Fabio Carusi, eletto nella medesima lista.

In data 30 agosto 2017 l'Assemblea ordinaria ha proceduto a nominare Giuliana Monte Sindaco Effettivo e Barbara Castelli Sindaco Supplente, consentendo, in tal modo, il rispetto del riparto che assicuri l'equilibrio fra i generi di cui all'articolo 148, comma 1-bis, del TUF.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale si è riunito n. 10 volte; la durata media di ogni riunione è stata circa di 2 ore.

Per l'esercizio 2019, in considerazione della circostanza che l'organo collegiale verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, non è stata effettuata la programmazione delle riunioni.

Il Collegio Sindacale valuta nella prima occasione utile dopo la loro nomina la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina in capo a ciascuno dei Sindaci, anche ai sensi dell'art. 148 TUF. Il Collegio Sindacale valuta altresì con cadenza annuale l'indipendenza dei Sindaci tenendo conto delle informazioni fornite dai diretti interessati. Il Collegio Sindacale rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della Relazione sul governo societario.

In occasione delle riunioni di Consiglio aventi all'ordine del giorno l'approvazione di situazioni contabili periodiche, nonché in occasione di nuovi studi di mercato in cui opera la Società o di modifiche legislative che possono interessare la Società, il Presidente del Consiglio di Amministrazione informa il Collegio Sindacale in merito affinché possa partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

Il Collegio Sindacale e tutti gli organismi aziendali coinvolti nel governo del sistema dei controlli si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Si riportano di seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco effettivo, rintracciabili altresì sul sito web della Società all'indirizzo www.gruppozucchi.com, nella sezione Investor Relations.

Alessandro Musaio - Presidente del Collegio Sindacale

Professore ordinario di Economia Aziendale presso l'Università LUISS Guido Carli, è iscritto all'Albo di Dottori Commercialisti di Roma e nell'elenco dei Revisori Legali. Ha ricoperto e ricopre l'incarico di consulente, presidente o componente degli organi di amministrazione e controllo di numerose società, tra cui, allo stato, Garofalo Health Care SpA, Faber Industrie SpA, Fiamm Energy Technology SpA.

Marcello Romano - Sindaco Effettivo

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna, è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma dal 1992 e nel Registro dei Revisori Legali dal 1995. È specializzato in consulenza fiscale internazionale per imprese italiane e multinazionali, ristrutturazioni d'azienda, fusioni, transfer pricing e tax planning e ha ricoperto e ricopre l'incarico di componente degli organi di controllo di numerose società, tra cui: Gruppo Wind Tre, Gruppo CSE, Gruppo Servier, Gruppo Be Think, Gruppo Ticketone, Gruppo Maneschi, Gruppo Eurovita, Philip Morris Italia.

Giulia Monte - Sindaco Effettivo

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è Dottore Commercialista iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano dal 1994 e nel Registro dei Revisori Legali dal 1999. Ha maturato significative esperienze in materia di fiscalità d'impresa, nelle operazioni di riorganizzazione societaria e nel contenzioso tributario e ricopre l'incarico di componente degli organi di controllo di numerose società tra cui: Janssen Cilag S.p.A. , Eurocommercial Properties Italia S.r.l., Novem Car Interior Design S.p.A.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Per la diffusione di informazioni al pubblico la Società si attiene ai principi contenuti nella “*Guida per l’Informazione al Mercato*”, alle disposizioni della Consob, nonché agli schemi di comunicati *price-sensitive*.

La Società ha un proprio sito *internet* (www.gruppozucchi.com) nel quale è possibile reperire la documentazione contabile (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali), altri documenti di carattere societario (relazione annuale sulla *Corporate Governance*, Statuto, procedura interna per l’informazione societaria), nonché informazioni indirizzate al mercato (comunicati stampa, calendario eventi societari, azionariato rilevante, dati sull’andamento del titolo).

15. ASSEMBLEE (ex art. 123–bis, comma 2, lettera c) TUF)

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti ed a cui compete deliberare in via ordinaria in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e alla revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti del Collegio Sindacale e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di amministratori e sindaci, al conferimento dell'incarico di svolgimento dell'attività di revisione contabile, alla responsabilità di amministratori e sindaci.

L'Assemblea è convocata mediante avviso di convocazione, contenente tutti gli elementi previsti dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, pubblicato nei termini di legge sul sito *internet* della Società, e con le altre modalità previste dalla normativa – anche regolamentare – di volta in volta vigente.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto possono intervenire all'Assemblea i soggetti ai quali spetta il diritto di voto, i quali risultino titolari delle azioni al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea, che abbiano comunicato la propria volontà di intervento mediante l'intermediario abilitato.

Gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale possono chiedere per iscritto, entro 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, salvo diverso termine stabilito dalla legge, nei limiti e con le modalità previste dalle norme di legge e regolamentari applicabili, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Delle integrazioni dell'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito delle predette richieste è data notizia nelle forme e nei termini previsti dalla normativa applicabile. Gli azionisti richiedenti, entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta d'integrazione, dovranno consegnare al Consiglio di Amministrazione una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione. Il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione del pubblico la relazione, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni, contestualmente alla notizia di integrazione, con le modalità sopra indicate. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di Amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa dalle relazioni ordinariamente predisposte dal Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno.

L'Assemblea si svolge in unica convocazione, salvo che il Consiglio di amministrazione, per una determinata Assemblea, abbia deliberato di fissare una data per la seconda e, eventualmente, per la terza convocazione dell'Assemblea, dandone notizia nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea ordinaria si costituisce e delibera con le maggioranze previste dalle norme di legge (in prima convocazione si costituisce con almeno la maggioranza assoluta dei voti; in seconda convocazione si costituisce e delibera qualunque sia la parte di capitale con diritto di voto rappresentata). Analogamente, per quanto riguarda la costituzione dell'Assemblea straordinaria e le sue deliberazioni si applicano le maggioranze di legge.

Inoltre, gli azionisti di risparmio della Società si riuniscono nelle assemblee speciali di categoria, le quali a norma di legge deliberano sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune e sulle azioni di responsabilità nei suoi confronti, sull'approvazione delle deliberazioni dell'Assemblea della Società che pregiudicano i diritti della categoria, sulla costituzione di un fondo a tutela degli interessi comuni, sulla transazione delle controversie con società, nonché sugli altri oggetti di interesse comune.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio, in difetto di che l'assemblea elegge il proprio Presidente a maggioranza relativa. Il Presidente dell'assemblea ha pieni poteri, nel rispetto di quanto previsto nel regolamento assembleare:

- per verificare la tempestività dei depositi e la regolarità delle deleghe, nonché in genere, per accertare il diritto degli azionisti a partecipare all'assemblea, ad intervenire nella discussione e ad esprimere il voto;
- per stabilire se sussiste il numero legale e se l'assemblea è regolarmente costituita;
- per dirigere la discussione mantenendola nel limite degli oggetti portati dall'ordine del giorno e disciplinare l'ordinato svolgimento dei lavori assembleari;
- per proclamare l'esito delle votazioni e per riassumere a verbale le dichiarazioni eventualmente richieste dai soci.

Il Presidente, assenziante l'assemblea, nomina un Segretario anche non socio e sceglie, se lo crede del caso, sempre assenziante l'assemblea, due scrutatori tra gli azionisti. Le deliberazioni dell'assemblea sono constatate da processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario. Nei casi di legge ed inoltre quando il Presidente lo ritenga opportuno il verbale è redatto da Notaio.

L'Assemblea ordinaria ha approvato un Regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari. Il Regolamento assembleare è finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti su diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte. Il Regolamento è disponibile sul sito *internet* della Società www.gruppozucchi.com, nella sezione Investor Relations.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera a) TUF)

Non esistono ulteriori pratiche di governo societario oltre a quelle già elencate e illustrate nella presente Relazione.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

In data 28 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili il Dott. Emanuele Cordara in sostituzione del Dott. Antonio Bulfoni.

Nessun altro cambiamento è intervenuto nella struttura di *corporate governance* a seguito della chiusura dell'esercizio sociale di riferimento.

18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Nella VII Edizione del Format di Borsa Italiana per la redazione della Relazione Corporate Governance delle società quotate viene richiesto di indicare in questa Sezione gli orientamenti della Società circa le raccomandazioni contenute nella lettera del 21 dicembre 2018, indirizzata dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance ai Presidenti dei Consigli di Amministrazione delle società quotate. In essa è stato espresso auspicio che le considerazioni in essa contenute *“siano portate all’attenzione del Consiglio e di Comitati competenti, e che esse siano considerate, anche in sede di autovalutazione, al fine di individuare possibili evoluzioni della governance o di colmare eventuali lacune nell’applicazione o nelle spiegazioni fornite”, nonché “che le considerazioni e le eventuali iniziative intraprese in merito siano riportate nella prossima relazione sul governo societario”*.

A tale riguardo la Società fa presente di non aver esaminato le considerazioni espresse nella lettera del Comitato per Corporate Governance in quanto le stesse sono state emesse alla fine dell’anno solare 2018 e si riserva di sottoporle all’attenzione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati nel corso dell’anno 2019.

In ogni caso la presente Relazione già contiene ampie informazioni sui punti segnalati nella detta lettera, anche mediante rinvio a specifici documenti aziendali.

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</i>				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	380.921.019	15,10%	MT-Standard	Previsti dalla legge e dallo statuto sociale
Azioni ordinarie	2.138.888.889	84,77%	non quotato	Previsti dalla legge e dallo statuto sociale
Azioni di risparmio	3.427.403	0,14%	MT-Standard	Previsti dalla legge e dallo statuto sociale

<i>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE</i>			
<i>Dichiarante</i>	<i>Azionista diretto</i>	<i>Quota % diritto di voto</i>	<i>Quota % rilevante Consob</i>
Astrance Capital S.A.	Astrance Capital S.A.	7,009	7,009
Astrance Capital S.A.	Zucchi S.p.A.	82,693	82,693

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione esercizio 2018													Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) **	Esec.	Non Esec.	Indip. da Codice	Indip. % CdA Da TUF (*)	Numero altri incarichi ***	(*)	(**)	(*)	(**)	
Presidente e Amministratore Delegato	Joel David Benillouche · ◇	1973	26 maggio 2016	26 maggio 2016	approvazione bilancio 2018	M	x			11/110						
Amministratore	Florian Gayet	1979	26 maggio 2016	26 maggio 2016	approvazione bilancio 2018	M		x		11/110						
Amministratore	Antonia Maria Negri Clementi	1956	26 maggio 2016	26 maggio 2016	approvazione bilancio 2018	M		x	x	11/113		x	P	x	M	
Amministratore	Paolo Angius	1970	26 maggio 2016	26 maggio 2016	approvazione bilancio 2018	M		x	x	11/1142		x	M	x	M	
Amministratore	Patrizia Polliotto ○	1962	26 maggio 2016	26 maggio 2016	approvazione bilancio 2018	M		x	x	11/112		x	M	x	P	
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO																
Amministratore Delegato	Michel Pierre Lhoste	1964	30 ottobre 2017	30 ottobre 2017	6 gennaio 2018		x			-						
Amministratore	Marina Curzio	1973	26 maggio 2016	26 maggio 2016	31 maggio 2018	M		x	x	2/2						
Amministratore	Giuseppe Fornari	1967	26 maggio 2016	26 maggio 2016	30 giugno 2018	M		x	x	1/2						
				Quorum richiesto per la presentazione delle liste: 2,5% del capitale sociale												
				N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento							CDA: 11		CCI: 9		CR: 2	

NOTE

- * • Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- * ◇ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).
- * ○ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).
- * * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.
- * ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).
- * *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.
- * (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).
- (**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale esercizio 2018

Carica	Componenti	anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)**	Indipendenza	*** (presenze)	Numero altri
							da Codice		incarichi ****
Presidente	Alessandro Musaio	1967	26 aprile 2016	26 aprile 2016	approvazione bilancio 2018	M	x	9/10	12
Sindaco Effettivo	Marcello Romano	1960	26 aprile 2016	26 aprile 2016	approvazione bilancio 2018	M	x	10/10	26
Sindaco Effettivo	Giuliana Monte	1964	30 agosto 2017	30 agosto 2017	approvazione bilancio 2018	M	x	10/10	8
Sindaco Supplente	Fabio Carusi	1972	26 aprile 2016	26 aprile 2016	approvazione bilancio 2018	M	x	-	15
Sindaco Supplente	Giuseppe Tarantino	1977	26 aprile 2016	26 aprile 2016	approvazione bilancio 2018	M	x	-	6
Sindaco Supplente	Barbara Castelli	1974	30 agosto 2017	30 agosto 2017	approvazione bilancio 2018	M	x	-	15
quorum richiesto per la presentazione delle liste: 2,5%									
				Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:					
				10					

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

*****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

ALLEGATO 1: “Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria”

Con riferimento al sistema di controllo interno implementato in relazione al processo di formazione dell’informativa finanziaria, Zucchi, ha intrapreso negli esercizi precedenti un percorso di adeguamento alle indicazioni della L. 262/2005 finalizzato essenzialmente a:

- (i) esplicitare e documentare il modello di controllo amministrativo-contabile,
- (ii) verificare l’efficacia operativa dei controlli identificati, attraverso la pianificazione e l’esecuzione di una periodica attività di “*testing*” a supporto del processo di attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il modello di controllo amministrativo-contabile della Società rappresenta l’insieme delle procedure e strumenti organizzativi finalizzati ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa finanziaria.

A tal fine, la Società ha adottato un approccio metodologico in linea con le *best practice* di generale accettazione per le fasi di progettazione, implementazione e monitoraggio del suddetto modello di controllo amministrativo - contabile. In estrema sintesi, l’allineamento alle prescrizioni della L. 262/2005 si è concretizzato attraverso i seguenti *step* operativi:

- nomina a Dirigente preposto ai sensi dell’art. 22 dello Statuto, con delibera del Consiglio di Amministrazione;
- predisposizione delle procedure amministrativo contabili relative ai processi aziendali considerati “significativi”. Questa fase è stata ultimata mediante lo svolgimento delle seguenti attività:
 - definizione del perimetro di intervento, al fine di individuare i processi che alimentano i conti significativi a livello di bilancio consolidato di Gruppo;
 - documentazione dei processi significativi, e individuazione dei rischi potenziali che impattano sui postulati di bilancio, nonché dei controlli-chiave a presidio dei rischi;

Il citato modello di riferimento, basato sulle componenti del sistema di controllo interno (Ambiente di controllo, Valutazione del rischio, Attività di controllo, Informazione e Comunicazione e Monitoraggio) rilevanti per conseguire i summenzionati obiettivi in tema di informativa finanziaria, favorisce tra l’altro l’individuazione di opportunità di coordinamento e lo sviluppo di sinergie con altre attività, quali, a titolo esemplificativo, quelle condotte dall’Organismo di Vigilanza della Società ai fini della *compliance* al D.lgs. 231/2001.

A regime, le fasi del sistema controllo interno implementato in relazione al processo di informativa finanziaria possono essere ricondotte alle seguenti macro-categorie di attività:

- documentazione e rilevazione dei processi, rischi e controlli,
- definizione e aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili,
- monitoraggio delle procedure amministrativo-contabili.

L’effettiva implementazione delle attività connesse alle suddette categorie spetta al Dirigente preposto nell’ambito delle deleghe di funzione e dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione.

Di seguito sono descritte, in sintesi, le principali attività previste dal modello adottato e ricomprese nelle sopraelencate macro-categorie.

Rilevazione processi, rischi e controlli

Questa fase comprende la definizione / aggiornamento del perimetro di analisi e monitoraggio (c.d. identificazione della “*large portion*” e dei processi rilevanti), la mappatura dei processi amministrativo-contabili, l’identificazione e la valutazione dei rischi inerenti, e la rilevazione e la valutazione del disegno dei controlli atti a mitigare i rischi stessi.

Il Dirigente preposto con cadenza annuale definisce il perimetro, in termini di società e processi del Gruppo da inserire nel perimetro di analisi, adottando parametri quantitativi integrati da elementi di natura qualitativa, al fine di comprendere le aree che presentano maggiori rischi potenziali rispetto agli obiettivi di controllo sull’informativa finanziaria. Attraverso l’attività in oggetto, vengono identificati i conti rilevanti ed i processi ad essi collegati (c.d. “processi alimentanti”) sui quali saranno successivamente svolte le attività di rilevazione e valutazione dei rischi potenziali e dei relativi controlli a livello di processo o transazionale.

Le attività di identificazione e valutazione dei rischi sull’informativa finanziaria, vengono rilevati considerando sia i possibili rischi di errore non intenzionale, sia i rischi di attività improprie, o fraudolente, prevedendo la progettazione ed il monitoraggio di presidi e di controlli atti a garantire la copertura di tali tipologie di rischi, nonché il coordinamento con i protocolli di controllo implementati nell’ambito di altre componenti del complessivo sistema di controllo interno (in particolare, con l’attività di monitoraggio sul “Modello 231” adottato dalla Società).

Il modello di controllo contabile e amministrativo prevede che l’attività di rilevazione dei processi, rischi e controlli sia oggetto di aggiornamenti periodici, che si rendono necessari a fronte di cambiamenti rilevanti intervenuti nei processi amministrativo-contabili del Gruppo.

Definizione e aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili

Sulla base delle risultanze dell’attività di rilevazione dei processi, rischi e controlli, il Dirigente preposto procede alla definizione ed all’aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili, e garantisce la loro adeguatezza rispetto al sistema di controllo interno monitorando le diverse fasi del processo di definizione o aggiornamento delle procedure stesse.

In particolare, il processo di aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili è coordinato con l’attività di valutazione del disegno dei controlli e con il monitoraggio continuo dell’operatività degli stessi.

Monitoraggio delle procedure amministrativo-contabili

Il Dirigente preposto effettua un monitoraggio periodico dell’adeguatezza e dell’applicazione delle procedure amministrativo-contabili, con riferimento particolare a quelle che riguardano la formazione del bilancio d’esercizio, del bilancio consolidato, del bilancio semestrale abbreviato, nonché di ogni altro atto o comunicazione di carattere finanziario per cui vengono richieste le attestazioni e dichiarazioni di cui ai commi 2 e 5 dell’art. 154-*bis* TUF, al fine di accertare l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure stesse.

A questo scopo, vengono annualmente pianificate ed eseguite specifiche attività di verifica (testing) per accertare la corretta esecuzione da parte delle funzioni aziendali dei controlli previsti dalle procedure amministrativo-contabili.

Flussi informativi e reporting

Con riferimento agli aspetti organizzativi del modello di controllo amministrativo-contabile sono state definite specifiche attività di *reporting* fra il Dirigente preposto e gli Organi societari di amministrazione e controllo nonché le Direzioni e/o Funzioni aziendali che, anche al di fuori della Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, svolgono attività con un impatto sul processo di formazione, redazione e diffusione del bilancio d’esercizio, del bilancio consolidato, del bilancio semestrale abbreviato, dei resoconti intermedi di gestione e, più in generale, dell’informativa soggetta ad attestazione/dichiarazione da parte del Dirigente preposto.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno garantisca il rispetto delle procedure interne, sia operative che amministrative, adottate al fine di salvaguardare una corretta ed efficiente gestione, nonché al fine di identificare, prevenire e gestire nei limiti del possibile rischio di natura finanziaria ed operativa e frodi ai danni della Società.